

# MESE DI NOVEMBRE

Cammino di Santità

**Per la preghiera  
personale e in famiglia  
in suffragio dei Defunti**





A tutte le persone care  
che vivono nell'Eterno  
e attendono il giorno  
della risurrezione del corpo

Oggi noi dobbiamo fare i conti con la morte. Non possiamo ignorarla, nasconderla, cancellarla dal nostro orizzonte. E quindi siamo costretti ad ammettere la sua presenza, la sensazione di freddo e di oscurità che provoca in ognuno di noi. [...]

[...] Ci spaventano i diversi modi in cui arriva: repentina e brutale, oppure dopo un percorso estenuante di dolore e di sofferenza, una situazione spesso altalenante tra possibilità di guarigione e ricadute terribili.

Eppure, lo scopo di questo sussidio non è quello di gettarci nel terrore, di convincerci con la paura. La fede ci conduce ad affrontare la morte per scoprire il senso, la forza della vita. Non per un insopprimibile bisogno di sperare, in qualsiasi cosa e in qualunque modo. La speranza cristiana non è generica: ha un nome e un volto.

Il nome di Gesù Cristo. Il suo volto sfigurato dalla morte, sulla croce, e trasfigurato dalla risurrezione. Ebbene, oggi noi riscopriamo che la morte è stata combattuta e vinta una volta per tutte. Che cosa c'è di più evidente di quella grossa pietra rotolata via dal sepolcro, di quel macigno destinato a ostruire per sempre il passaggio alla vita che viene invece tolto per far uscire il Signore risorto?

Oggi, davanti alla morte, siamo invitati a scoprire la vita! E mentre viene ridestata la speranza, sorge in noi il sentimento della gratitudine. Gratitudine per tutti coloro che la morte ci ha strappati, ma solo per un momento, e che ci hanno trasmesso vita attraverso la dolcezza e il soccorso, la solidarietà e l'amicizia, l'affetto e la tenerezza. Gratitudine per colui nel quale li ritroveremo tutti, per entrare insieme in una vita che ha i tratti dell'eternità.

*tratto da SERVIZIO DELLA PAROLA nn.521/522*

## Festa dei Santi - Giorno dei Morti

**Q**uest'anno più che mai siamo chiamati a vivere questi due giorni che viaggiano costantemente in coppia. In effetti essi ci richiamano ad una saggezza che si nutre di atteggiamenti diversi e ci fa considerare la nostra esistenza con gli occhi della fede. Con il suo ottimismo e con il suo realismo, senza nasconderci la realtà della morte.

*La festa dei Santi ci offre gli occhiali giusti per leggere la storia. Solitamente la consideriamo come luogo di sciagure, di contrasti, di conflitti. E ci lasciamo impressionare dall'albero che cade, senza accorgerci "della foresta che sta crescendo". Oggi guardiamo ad essa come a un terreno benedetto in cui fiorisce la santità di tanti uomini e di tante donne.*

Non vistosamente, ma in modo semplice. Non sfruttando qualche trovata pubblicitaria, ma nel concreto di ogni giorno. Quanti medici, quanti infermieri, quanti volontari hanno pagato con la vita il proprio servizio reso nei giorni del contagio! Quante persone hanno mostrato il meglio di sé: con la loro generosità e disponibilità, con uno spirito fraterno di condivisione verso chi stava peggio degli altri!

*Dopo la festa dei Santi viene il giorno dei Morti. Giorno in cui fare i conti con una realtà che è scritta da sempre dentro la nostra vita. Giorno di memoria e di gratitudine verso coloro che ci hanno fatto del bene. Giorno in cui passare ad una considerazione pacata dell'esistenza, illuminata dalla fiducia in Dio, dalla speranza della vita eterna.*

Forse non è facile viverli, uno così attaccato all'altro, questi due giorni. Ma è senz'altro "salutare" per la nostra fede, perché considerare la vita terrena e il suo sbocco nella vita eterna ci induce a vivere meglio, a lasciar perdere ciò che è futile, a dare importanza a quello che conta veramente.

## **Nella speranza**

**N**on siamo destinati, Signore Gesù,  
a scomparire nel nulla, ingoiati da un gorgo buio:  
tu ci chiami alla vita, ad una pienezza d'eternità.  
Ecco perché oggi la nostra preghiera  
è colma di speranza.

**N**on sarà la morte a pronunciare  
l'ultima parola sulla nostra esistenza.  
E il legame con i nostri cari,  
da essa reciso brutalmente,  
un giorno verrà riannodato da una comunione profonda  
che nulla potrà mai spezzare.

**N**on saranno l'odio e l'egoismo  
ad imporsi su questa nostra storia,  
né la violenza e neppure la cattiveria.  
Un giorno risplenderà tutto l'amore  
che ha sostenuto e guidato questo mondo.

**U**n giorno apparirà che non è stato vano  
lottare e soffrire per un mondo di giustizia e di pace,  
faticare e sacrificarsi per una terra nuova,  
essere onesti e laboriosi, solidali e fraterni  
per costruire qualcosa di durevole.

**E**cco perché oggi la nostra preghiera  
è colma di gratitudine  
per tutti quelli che ci hanno preceduto  
e ci hanno trasmesso ciò per cui  
vale veramente la pena spendere la vita:  
il tuo disegno di salvezza e di misericordia.

## **Preghiamo**

**D**io nostro Padre, Tu ci hai creati per la vita e la morte non può resistere al tuo amore.  
Nel giorno del Battesimo  
i nostri fratelli e le nostre sorelle  
hanno ricevuto il sigillo della risurrezione.  
Liberali ora dai legami della morte  
e dona loro di entrare nell'assemblea dei Santi.  
Per Cristo nostro Signore. Amen!

## **UNA PROVOCAZIONE**

### **Un'altra vita**

**E**ri giovane e sprizzavi vita da tutti i pori.  
Sei partito bruscamente:  
la morte ti ha raggiunto nel pieno delle tue attività.

**E**ri anziana: la tua esistenza era ricolma di tante cose.  
La morte ti ha colta facendoti spegnere  
come una candela ormai consumata.

**E**ri una persona adulta e avevi ancora tanto da donare:  
energie e competenze, voglia di progettare, di costruire,  
di realizzare qualcosa di bello.

**Io** non riesco a comprendere: perché?  
Non ti vedrò dunque mai più?  
È tutto finito? Ma non c'è un'altra vita?

**Un'**amicizia così grande, dei legami così profondi,  
non possono essere interrotti, ingoiati dall'oscurità!

**Dove** sei ora? Dove siete voi, morti di ogni tempo?  
Per voi non c'è più spazio. Per voi non c'è più tempo.  
Ma Dio non può avervi abbandonato nelle mani della morte.

## **LA PAROLA DI DIO**

### **PRIMA LETTURA**

*Proprio mentre si arrende alla morte, Giobbe esprime la sua speranza.  
E lo fa attraverso questa trionfale e sorprendente confessione di fede.*

#### ***Dal libro di Giobbe (19, 1.23-27)***

**G**iobbe prese a dire:

«Oh, se le mie parole si scrivessero,  
se si fissassero in un libro,  
fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,  
per sempre s'incidessero sulla roccia!  
Io so che il mio redentore è vivo  
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!  
Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,  
senza la mia carne, vedrò Dio.  
Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro».

### **La nostra speranza si esprime attraverso dei segni al Cimitero**

### **FIORI**

*(mentre viene recato un mazzo di fiori al cimitero)*

**C**i sono tante cose che vorremmo dirvi:  
che questi fiori, con la loro bellezza,  
possano prendere il posto delle parole  
che non riusciamo a trovare.  
E vi dicano tutto il nostro affetto  
e la nostra riconoscenza.  
La multiforme ricchezza delle vostre vite  
non andrà perduta: la ritroveremo  
nel mondo nuovo che Dio ci prepara.

## **LUCE**

*(mentre viene recato un cero)*

**S**plenda su di essi, Signore, la tua luce  
e possano contemplare il tuo volto di Padre.  
Splenda su di essi la luce di Cristo,  
il primogenito dei risorti,  
Colui che ha affrontato la morte  
e l'ha sconfitta per tutti noi.  
Arda come questa fiamma il nostro amore verso di voi,  
la nostra speranza di poter un giorno riabbracciarvi.

## **LA CROCE**

*(dopo aver fatto il segno della Croce)*

**I**l Signore Gesù ci ha amati  
fino a donare la sua vita per noi:  
la croce sulle vostre tombe ce lo ricorda.  
Ai nostri occhi, essa diventi  
segno dell'amore di Gesù  
per chi ci ha lasciato e per ciascuno di noi.  
Questo amore nutra i nostri giorni  
e li strappi alla tristezza e al dolore.

**N**el luogo in cui vi abbiamo sepolto  
il vostro corpo è tornato alla terra.  
Ma la linfa dello Spirito vi porta verso il Padre.  
Vi abbiamo detto "addio"  
perché vi abbiamo affidato veramente a Lui,  
al nostro Dio che è il Dio della vita,  
e in lui vi ritroveremo,  
noi e voi trasfigurati dalla sua bontà.

## **Salmo 26**

*La luce e la forza di Dio non abbandonano il credente anche nei momenti più oscuri: egli lo strappa alle mani della morte e lo conduce alla vita eterna.*

**I**l Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?  
Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

**A**scolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!  
Il tuo volto, Signore, io cerco.  
Non nascondermi il tuo volto.  
Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

**S**pera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

## **VANGELO**

*Dio non abbandona il suo Figlio nelle mani della morte.*

*E proprio quando tutto sembra concluso ed egli appare come lo sconfitto, Dio compie qualcosa di inaudito e sorprendente.*

### ***Dal vangelo secondo Luca (23, 44-46.50-56; 24, 1-6)***

**E**ra già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sflogorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

- *Individuo i personaggi di questo brano*
- *Cosa fanno (e perché)?*
- *Cosa dicono (e perché)?*
- *Traggo un insegnamento chiaro per il mio cammino di fede*

## **COSA SUCCEDDE QUANDO MORIAMO?**

### ***La luce della risurrezione di Gesù sulla nostra morte***

*di Jean Vanier*

**C**he cosa succede quando moriamo? Credo che ci addormentiamo, e che poi c'è un risveglio nella luce. Questa luce è così pacifica e piena di gloria che, quando ci svegliamo, è un momento di giubilo incredibile. Questa luce è Dio? Non ne siamo certi. Forse è un riflesso di Dio.

Dopo tutto, non siamo ancora pronti per un incontro faccia-a-faccia o cuore-a-cuore. Tuttavia, è chiaro che qui siamo benvenuti e che non siamo soli. Abbiamo la sensazione di essere avvolti da qualcosa di meravigliosamente intimo. È una profonda esperienza di pace interiore.

In mezzo a questa bellezza, a questo sollievo e benessere, sorge una domanda: che cosa succederà adesso? Forse per il nostro desiderio di sapere e di cercare, abbiamo la sensazione che in questa luce vi sia una presenza. Intravediamo un volto. C'è un incontro. Non è un'unione, ma una relazione. Dio non è soltanto questa luce, ma una presenza, una persona. D'un tratto scopro che sono amato da questa persona. Mi sembra che sapere di essere amati così profondamente e così semplicemente potrebbe portare ad una profonda tristezza e senso di colpa.

Com'è possibile che io sia amato? Ho rifiutato così spesso la vita, ho omesso di essere aperto alla vita, ho cercato in tutti i modi di tenere il controllo di me stesso. Spesso ho ferito gli altri, non sono stato capace di riconoscere la loro bellezza, ho omesso di portare loro la stessa sensazione di pace e appartenenza che sento ora. Non posso meritare questo amore!

Si tratta di un momento di pena interiore, quasi di strazio.

La Chiesa lo ha chiamato purgatorio, che è una sorta di purificazione. [...] D'un tratto quel volto ritorna, o forse noi guardiamo dagli abissi della nostra umiliazione e vediamo in Dio uno sguardo di tenerezza, di incredibile tenerezza. «Tu sei prezioso ai miei occhi [...] e io ti amo» (*Is 43,4*).

All'improvviso, so di essere amato così come sono, nella mia povertà. Dio sa quanto io sia fragile, quante volte ho fatto del male, quante ho trascurato di amare, quante ho rifiutato l'amore altrui. Ed in qualche modo sono amato non nonostante la mia povertà, ma nella mia povertà. Sono perdonato. Dio semplicemente ci ama, ci accoglie nella nostra piccolezza, e ci viene incontro nella nostra debolezza e vulnerabilità.

(da *Avvenire*, mercoledì 12 dicembre 2018)

## **Invocazione**

*Donaci di entrare nella tua gioia, Signore!*

**S**ei Tu, Gesù, che ci hai detto  
di invitare alla nostra tavola  
i poveri e gli abbandonati, i miseri della terra.  
Tu conosci le nostre povertà:  
siamo creature deboli e fragili,  
bisognosi della tua misericordia  
e non abbiamo nulla da offrirti in cambio.  
Realizza, dunque, la tua parola!  
Per questo ti diciamo: *Donaci di entrare nella tua gioia, Signore!*

**S**ei Tu, Gesù, che ci hai detto  
di invitare anche gli zoppi e i malati.  
Vedi le nostre mani sporche e i nostri passi incerti.  
Da soli non ce la faremmo mai  
a raggiungere la tua casa con le nostre forze.  
Realizza, dunque, la tua parola!  
Per questo ti diciamo: *Donaci di entrare nella tua gioia, Signore!*

**S**ei Tu, Gesù, che ci hai detto  
di invitare anche i ciechi e i sordi.  
Le tenebre coprono i nostri occhi  
e non riusciamo ad intendere  
e ad accogliere il tuo messaggio.  
Come potremmo percorrere  
la strada che porta al Cielo!  
Realizza, dunque, la tua parola!  
Per questo ti diciamo: *Donaci di entrare nella tua gioia, Signore!*

**S**ì, siamo proprio noi  
i poveri che non si meritano  
di partecipare al tuo banchetto:  
siamo peccatori, rovinati dall'egoismo,  
servi inutili, incapaci di costruire  
un mondo più giusto e fraterno,  
lenti a lasciarci trasformare  
dal tuo Vangelo.  
Per questo ti diciamo: *Donaci di entrare nella tua gioia, Signore!*

## **Supplica per l'Ascolto**

*Ascolta la nostra preghiera!*

**S**ignore Gesù,  
Tu che hai asciugato tante lacrime:  
*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che hai richiamato in vita la figlia del capo della sinagoga,  
che era appena morta:  
*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che sei stato sconvolto dall'incontro con la vedova  
che portava alla sepoltura il suo unico figlio:  
*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che hai pianto sulla tomba di Lazzaro:

*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che hai provato angoscia davanti alla morte:

*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che sulla croce hai affidato la tua vita alle mani del Padre:

*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che hai conosciuto per tre giorni l'oscurità del sepolcro,  
prima di entrare nella luce della risurrezione:

*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che sei uscito vittorioso dal sepolcro  
e assicuri a tutti noi di risorgere con te:

*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che sulla strada di Emmaus hai riscaldato il cuore  
dei tuoi amici che piangevano la tua morte:

*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che affermi: «Io sono la risurrezione e la vita,  
chi crede in me vivrà in eterno»:

*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che dici: «Vado a prepararvi un posto.

Ritournerò per prendervi con me»:

*Ascolta la nostra preghiera!*

**Tu** che ci rassicuri: «Io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo»:

*Ascolta la nostra preghiera!*

## **Supplica per la Salvezza**

*Salvaci, o Signore!*

**Da tutti i mali che affliggono l'umanità:**

*Salvaci, o Signore!*

**Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo:**

*Salvaci, o Signore!*

**Dalle malattie, dalle epidemie e dalla paura del fratello:**

*Salvaci, o Signore!*

**Dalla follia devastatrice, dagli interessi spietati e dalla violenza:**

*Salvaci, o Signore!*

**Dagli inganni, dalla cattiva informazione**

**e dalla manipolazione delle coscienze:**

*Salvaci, o Signore!*

## **Supplica per la Consolazione**

*Consolaci, o Signore!*

**Guarda la tua Chiesa, che attraversa il deserto:**

*Consolaci, o Signore!*

**Guarda l'umanità, atterrita dalla paura e dall'angoscia:**

*Consolaci, o Signore!*

**Guarda gli ammalati e i moribondi, oppressi dalla solitudine:**

*Consolaci, o Signore!*

**Guarda i medici e gli operatori sanitari, provati dalla fatica:**

*Consolaci, o Signore!*

**Guarda i politici e gli amministratori, che portano il peso delle scelte:**

*Consolaci, o Signore!*

## **Supplica per lo Spirito santo**

*Donaci il tuo Spirito, Signore!*

**Nell'ora della prova e dello smarrimento:**

*Donaci il tuo Spirito, Signore!*

**Nella tentazione e nella fragilità:**

*Donaci il tuo Spirito, Signore!*

**Nel combattimento contro il male e il peccato:**

*Donaci il tuo Spirito, Signore!*

**Nella ricerca del vero bene e della vera gioia:**

*Donaci il tuo Spirito, Signore!*

**Nella decisione di rimanere in te e nella tua amicizia:**

*Donaci il tuo Spirito, Signore!*

## **Supplica per la Speranza**

*Aprici alla speranza, o Signore!*

**Se il peccato ci opprime:**

*Aprici alla speranza, o Signore!*

**Se l'odio ci chiude il cuore:**

*Aprici alla speranza, o Signore!*

**Se il dolore ci visita:**

*Aprici alla speranza, o Signore!*

**Se l'indifferenza ci angoscia:**

*Aprici alla speranza, o Signore!*

**Se la morte ci annienta:**

*Aprici alla speranza, o Signore!*

## Intercessioni

**O** Padre, Tu non ci abbandoni al buio e al freddo della morte, Tu non le permetti di pronunciare l'ultima parola sulla nostra esistenza. Per questo ti affidiamo uomini e donne che hanno concluso il loro percorso terreno.

Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per i ragazzi e i giovani, la cui esistenza è stata strappata prima ancora che potesse fiorire e portare un frutto abbondante. Ti preghiamo per tutti coloro che ci hanno donato la loro semplicità e la loro gioia di vivere. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per gli uomini e le donne che hanno curato la relazione con gli altri: per quelli che avevano sempre la parola giusta per accogliere e consolare, per quanti sono stati vicini di casa e colleghi sempre disponibili. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per gli uomini e le donne che hanno saputo educare con saggezza e con affetto i propri figli, i propri studenti, i ragazzi e i giovani che sono stati loro affidati. Ti preghiamo per tutti coloro che hanno cercato di preparare alla vita, perché la si potesse affrontare con sicurezza e generosità. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per gli uomini e le donne che hanno svolto con passione il loro lavoro, per tutti quelli che, attraverso le loro competenze e con la fatica quotidiana, hanno offerto un contributo alla crescita della società, per coloro per i quali la preoccupazione di rendersi utili agli altri veniva prima di ogni calcolo. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per gli uomini e le donne che hanno partecipato attivamente alla vita della nostra comunità civile e religiosa, per tutti coloro che hanno consacrato il loro tempo e le loro capacità al servizio degli altri, per far crescere la giustizia e la fraternità. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per tutti i medici e gli infermieri che nei giorni dell'epidemia hanno speso le loro energie e le loro risorse senza risparmiarsi e sono morti a causa del contagio. Ti preghiamo per gli amministratori che sono stati vicini ai cittadini, per gli operatori sociali e i volontari che si sono presi cura dei più deboli e disagiati. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per gli uomini e le donne che ci hanno lasciato dopo aver passato gli ultimi anni della loro vita in una casa di riposo. Ti preghiamo per tutti coloro che li hanno assistiti offrendo il calore di una presenza amica e competente. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per gli uomini e le donne che non hanno avuto una vita facile, perché la malattia li ha colpiti duramente, li ha costretti a molti ricoveri ospedalieri e a cure mediche lunghe ed estenuanti. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per gli uomini e le donne che sono stati piuttosto discreti sulle loro convinzioni religiose, ma si sono sempre impegnati ad essere onesti, retti e tolleranti. Ti preghiamo per tutti quelli che ti hanno cercato con cuore sincero e che hanno camminato verso la verità. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

– **Ti** preghiamo per gli uomini e le donne che ci hanno lasciato in modo brutale perché non vedevano altra via d'uscita alla notte che invadeva la loro esistenza. Ti preghiamo per tutti quelli che non hanno trovato in sé il coraggio di affrontare le difficoltà. Per loro ti diciamo: *Dona la tua luce e la tua pace, Signore!*

*Padre nostro che sei nei cieli...*

*Ave, Maria, piena di grazia....*

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo...*

## **Preghiamo**

**S**ignore Dio,

noi ti affidiamo oggi tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle  
che ci hanno lasciato.

Nella gioia e nella sofferenza,

nei momenti di grandezza e di fragilità della loro esistenza

Tu sei rimasto accanto a loro senza importi,

rispettando la loro libertà,

invitandoli anche a continuare

il loro percorso con coraggio.

Tu che più di noi li conosci

apri loro le porte della tua casa

e dona loro di partecipare alla tua pienezza,

trasfigurati dalla tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**





*Annunciamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.*

---